VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di rappresentanti dell'Associazione nazionale costruttori edili (ANCE), di rappresentanti dell'Associazione italiana giovani avvocati (AIGA), di rappresentanti dell'AssoESCo, in videoconferenza, di rappresentanti di Medical Line Consulting Srl, in videoconferenza, e di rappresentanti di Conflavoro PMI, nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00375 Mazzetti e 7-00390 Bonelli, recanti iniziative urgenti in merito alla disciplina della finanza di progetto a seguito della recente sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea relativa al diritto di prelazione del promotore 111

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di rappresentanti di Coldiretti, in videoconferenza, di rappresentanti del Consorzio italiano compostatori (CIC), in videoconferenza, di rappresentanti di ISDE Italia – Associazione medici per l'Ambiente, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo, recante attuazione della direttiva (UE) 2024/1785 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 aprile 2024, che modifica la direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento), e la direttiva 1999/31/CE del Consiglio, relativa alle discariche dei rifiuti (atto n. 420) 111

ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina della dottoressa Lucia Baracchini a presidente dell'Ente parco nazionale dell'Appennino Tosco-emiliano. Nomina n. 139 *(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio)* 111

Proposta di nomina dell'avvocato Francesco Lucacci a presidente dell'Ente parco nazionale delle Foreste casentinesi. Nomina n. 140 *(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio)* 112

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la tutela e la valorizzazione delle attività commerciali negli ambiti di interesse storico, culturale e paesaggistico dei centri storici. Nuovo testo C. 362 Molinari (Parere alla X Commissione) *(Esame e rinvio)* 113

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori 114

5-05644 Simiani: Elementi e intendimenti in ordine allo stato di avanzamento del Piano sociale per il clima (PSC) 114

ALLEGATO 1 (Testo della risposta) 118

5-05645 L'Abbate: Iniziative in merito alla definizione di una strategia nazionale di contrasto all'erosione costiera, con particolare riferimento alla regione Puglia 115

ALLEGATO 2 (Testo della risposta) 120

5-05646 Bonelli: Iniziative di competenza in merito alla gestione del Parco nazionale delle Foreste Casentinesi 115

ALLEGATO 3 (Testo della risposta) 122

5-05647 Zinzi: Iniziative in ordine al completamento degli interventi di bonifica del sito orfano « Buca degli Sforza » nel comune di Massa 115

ALLEGATO 4 (Testo della risposta) 123

5-05643 Fabrizio Rossi: Elementi relativi all'insediamento degli organi del Consorzio del Parco ambientale per lo sviluppo sostenibile della laguna di Orbetello 116

ALLEGATO 5 (Testo della risposta) 124

INTERROGAZIONI:

5-05215 Ambrosi: Elementi e iniziative in merito al procedimento autorizzativo relativo alla delocalizzazione della linea elettrica a 220 kV « Borgo Valsugana-Lavis » 116

ALLEGATO 6 (Testo della risposta) 125

5-05637 Fornaro: Iniziative di competenza in merito ai lavori riguardanti la diga di Lavagnina e alla tutela delle aree dei torrenti Gorzente e Piota 117

ALLEGATO 7 (Testo della risposta) 127

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 21 luglio 2026. — Presidenza del presidente Mauro ROTELLI.

Audizione informale di rappresentanti dell'Associazione nazionale costruttori edili (ANCE), di rappresentanti dell'Associazione italiana giovani avvocati (AIGA), di rappresentanti dell'AssoESCo, in videoconferenza, di rappresentanti di Medical Line Consulting Srl, in videoconferenza, e di rappresentanti di Conflavoro PMI, nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00375 Mazzetti e 7-00390 Bonelli, recanti iniziative urgenti in merito alla disciplina della finanza di progetto a seguito della recente sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea relativa al diritto di prelazione del promotore.

L'audizione informale è stata svolta dalle 11.10 alle 12.10.

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 21 luglio 2026. — Presidenza del presidente Mauro ROTELLI.

Audizione informale di rappresentanti di Coldiretti, in videoconferenza, di rappresentanti del Consorzio italiano compostatori (CIC), in videoconferenza, di rappresentanti di ISDE Italia – Associazione medici per l'Ambiente, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo, recante attuazione della direttiva (UE) 2024/1785 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 aprile 2024, che modifica la direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento), e la direttiva 1999/31/CE del Consiglio, relativa alle discariche dei rifiuti (atto n. 420).

L'audizione informale è stata svolta dalle 12.10 alle 12.35.

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 21 luglio 2026. — Presidenza del presidente Mauro ROTELLI.

La seduta comincia alle 12.35.

Proposta di nomina della dottoressa Lucia Baracchini a presidente dell'Ente parco nazionale dell'Appennino Tosco-emiliano.
Nomina n. 139.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame della proposta di nomina.

Mauro ROTELLI, *presidente*, ricorda che il termine per l'espressione del prescritto parere è fissato al 4 agosto 2026.

Annarita PATRIARCA (FI-PPE), *relatrice*, intervenendo in videoconferenza, ricorda che l'Ente parco nazionale dell'Appennino Tosco-emiliano, istituito con decreto del Presidente della Repubblica 21 maggio 2001, è disciplinato dall'articolo 9 della legge quadro sulle aree protette, di cui alla legge 6 dicembre 1991, n. 394, ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è sottoposto alla vigilanza del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE).

L'Ente è preposto alla tutela e alla gestione del territorio del Parco e concorre al raggiungimento degli obiettivi previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 21 maggio 2001, che ha attribuito al Parco finalità di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale, di difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici ed idrogeologici, di promozione sociale ed economica.

Ricorda inoltre che, ai sensi dell'articolo 9 della richiamata legge n. 394 del 1991, sono organi dell'Ente il presidente, il consiglio direttivo, la giunta esecutiva, il collegio dei revisori dei conti e la comunità del parco. Rammenta che la procedura prevede che il presidente sia nominato con decreto del MASE, con il coinvolgimento dei presidenti delle regioni nel cui territorio ricade tutto o in parte il parco nazionale. Sullo schema di decreto di nomina, in virtù del disposto dell'articolo 1 della legge n. 14 del 1978, è richiesto il parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia.

A tal proposito, nella lettera di richiesta del parere parlamentare si segnala che, nell'ambito della suddetta procedura, è stata espressa la formale intesa del presidente della regione Toscana e del presidente della regione Emilia-Romagna sulla persona della dottoressa Lucia Baracchini.

Evidenzia che la dottoressa Lucia Baracchini ha ricoperto l'incarico di sindaco del comune di Pontremoli, in provincia di Massa-Carrara, dal 2011 al 2016 e successivamente dal 2016 al 2021. Durante il suo mandato, ed in particolare nel 2020, il comune di Pontremoli ha aderito alla Riserva della Biosfera dell'Appennino Tosco Emiliano, coordinata dal Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano. Segnala, inoltre, che la dottoressa Lucia Baracchini è stata nominata commissaria straordinaria dell'Ente parco nazionale dell'Appennino Tosco-emiliano con decreto ministeriale del 23 aprile 2026 per una durata di sei mesi.

Fa presente, infine, che la proposta di nomina è corredata dal *curriculum vitae* della dottoressa Lucia Baracchini e che lo svolgimento dell'audizione informale della candidata designata potrà consentire di acquisire utili elementi di informazione e valutazione nel corso dell'istruttoria sulla scorta di quanto accaduto in occasione dell'esame di altre proposte di nomina.

Mauro ROTELLI, *presidente*, ricorda che l'audizione informale della candidata designata si svolgerà nella seduta di domani, mercoledì 22 luglio, alle ore 13.55.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame della proposta di nomina ad altra seduta.

Proposta di nomina dell'avvocato Francesco Lucacci a presidente dell'Ente parco nazionale delle Foreste casentinesi.
Nomina n. 140.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame della proposta di nomina.

Mauro ROTELLI, *presidente*, ricorda che il termine per l'espressione del prescritto parere è fissato al 14 agosto 2026.

Aldo MATTIA (FDI), *relatore*, ricorda che l'Ente parco nazionale delle Foreste casentinesi, istituito con decreto del Presidente della Repubblica 12 luglio 1993, è disciplinato dall'articolo 9 della legge quadro sulle aree protette, di cui alla legge 6 dicembre 1991, n. 394, ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è sottoposto

alla vigilanza del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE).

L'Ente è preposto alla tutela e alla gestione del territorio del Parco, garantendo la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale, storico e culturale e promuovendo la riorganizzazione e lo sviluppo delle attività economiche, in particolare quelle agricole, zootecniche, forestali ed artigianali, nonché delle attività di ricerca scientifica e di educazione ambientale. Ricorda inoltre che, ai sensi dell'articolo 9 della richiamata legge n. 394 del 1991, sono organi dell'Ente il presidente, il consiglio direttivo, la giunta esecutiva, il collegio dei revisori dei conti e la comunità del parco. Rammenta che la procedura prevede che il presidente sia nominato con decreto del MASE, con il coinvolgimento dei presidenti delle regioni nel cui territorio ricade tutto o in parte il parco nazionale. Sullo schema di decreto di nomina, in virtù del disposto dell'articolo 1 della legge n. 14 del 1978, è richiesto il parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia. A tal proposito, sottolinea che, nella lettera di richiesta del parere parlamentare nell'ambito della suddetta procedura, il presidente della regione Emilia-Romagna e il presidente della regione Toscana hanno comunicato la mancata intesa sui candidati indicati nell'ambito della terna proposta. Considerato che sono decorsi i trenta giorni previsti dalla citata normativa per il raggiungimento dell'intesa con i presidenti delle regioni interessate, si rende necessario procedere ulteriormente nell'iter di nomina.

Fa presente, inoltre, che la proposta di nomina è corredata dal *curriculum vitae* dell'avvocato Francesco Lucacci e che lo svolgimento dell'audizione informale del candidato designato potrà consentire di acquisire utili elementi di informazione e valutazione nel corso dell'istruttoria sulla scorta di quanto accaduto in occasione dell'esame di altre proposte di nomina.

Mauro ROTELLI, *presidente*, ricorda che l'audizione informale del candidato designato si svolgerà nella seduta di domani, mercoledì 22 luglio, alle ore 14.15.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame della proposta di nomina ad altra seduta.

La seduta termina alle 12.40.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 21 luglio 2026. — Presidenza del presidente Mauro ROTELLI.

La seduta comincia alle 12.40.

Disposizioni per la tutela e la valorizzazione delle attività commerciali negli ambiti di interesse storico, culturale e paesaggistico dei centri storici.
Nuovo testo C. 362 Molinari.
(Parere alla X Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Mauro ROTELLI, *presidente*, in sostituzione del relatore, deputato Pizzimenti, impossibilitato a partecipare alla seduta odierna, nel rinviare per una disamina più approfondita dei contenuti alla documentazione predisposta dagli uffici, segnala che il nuovo testo della proposta di legge, ai sensi dell'articolo 1, è volto alla valorizzazione della qualità e delle tradizioni degli esercizi commerciali di vicinato e degli esercizi artigianali, al fine di salvaguardare i caratteri tradizionali dei centri storici dal rischio di degrado e di incuria.

Per quanto riguarda i profili di interesse della VIII Commissione, segnala che il medesimo articolo 1, al comma 2, riconduce l'intervento agli obiettivi di interesse generale di tutela dell'ambiente, ed in particolare dell'ambiente urbano, accanto alla tutela dei consumatori e alla conservazione del patrimonio storico, artistico e culturale, inquadrandolo nel rispetto dei princìpi della direttiva 2006/123/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, relativa ai servizi nel mercato interno, e in coerenza con il decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59, e con il decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 222.

L'articolo 2 disciplina la regolamentazione del commercio e dell'artigianato nei centri storici. Il comma 1 rimette ai comuni la facoltà di individuare, sentite le organizzazioni delle imprese del commercio e quelle rappresentative degli artigiani e dei consumatori e in accordo con i distretti urbani del commercio ove presenti, ambiti territoriali all'interno del centro storico, sulla base dei criteri di cui all'articolo 3 e nei quali trovano applicazione le disposizioni di cui all'articolo 4, che reca la disciplina specifica applicabile ai suddetti ambiti territoriali. Il comma 2 consente ai comuni, negli ambiti così individuati, di vietare l'esercizio di determinate attività commerciali e artigianali, individuate con riferimento al tipo o alla categoria merceologica, quando risultino incompatibili con le esigenze di tutela dell'ambiente urbano e del patrimonio culturale, nonché con quelle relative alla sicurezza e alla salute pubblica.

L'articolo 3 elenca i criteri per la perimetrazione degli ambiti territoriali di cui all'articolo 2, tra i quali la presenza di aree di interesse paesaggistico (lettera *c)*).

L'articolo 4 consente ai Comuni di adottare prescrizioni relative, tra l'altro, a distanze minime da rispettare tra gli esercizi commerciali e artigianali per l'apertura e in caso di trasferimento dell'attività.

In conclusione, avverte che il relatore si riserva di presentare una proposta di parere sul provvedimento in esame, anche al fine di tenere conto di quanto emergerà dal dibattito in Commissione.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 12.45.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Martedì 21 luglio 2026. — Presidenza del presidente Mauro ROTELLI. – Interviene, in videoconferenza, il viceministro dell'ambiente e della sicurezza energetica Vannia Gava.

La seduta comincia alle 13.10.

Sulla pubblicità dei lavori.

Mauro ROTELLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante la trasmissione attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati.

5-05644 Simiani: Elementi e intendimenti in ordine allo stato di avanzamento del Piano sociale per il clima (PSC).

Marco SIMIANI (PD-IDP) illustra l'interrogazione in titolo.

Il viceministro Vannia GAVA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 1)*.

Marco SIMIANI (PD-IDP), replicando, evidenzia come le ondate di calore che stanno interessando in questi giorni le città italiane impongano una seria riflessione sugli effetti ormai evidenti del cambiamento climatico, anche in termini di squilibri e costi crescenti per le famiglie. Rileva, a tal riguardo, come anche il ricorso ai sistemi di raffrescamento delle abitazioni presenti profili critici, soprattutto per quanto concerne i consumi energetici.

Sottolinea quindi la necessità di attivare tutti gli strumenti utili a governare la transizione ecologica con misure adeguate e capaci di fornire risposte concrete. In tale quadro, auspica che il Governo promuova, nelle Commissioni parlamentari competenti, un confronto sul Piano sociale per il clima, al fine di valorizzare pienamente un'opportunità che mette a disposizione risorse significative e che deve essere utilizzata nel modo più efficace. Ritiene, infatti, che su una questione che riguarda l'intera collettività sia necessario favorire soluzioni condivise, evitando che le scelte siano assunte senza un adeguato coinvolgimento parlamentare.

Ribadisce pertanto l'auspicio che il Governo consenta una discussione reale nelle Commissioni competenti, affinché il Piano possa rappresentare uno strumento concreto di sostegno alle famiglie e di accompagnamento della transizione climatica.

5-05645 L'Abbate: Iniziative in merito alla definizione di una strategia nazionale di contrasto all'erosione costiera, con particolare riferimento alla regione Puglia.

Patty L'ABBATE (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il viceministro Vannia GAVA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 2)*.

Patty L'ABBATE (M5S), replicando, prende atto delle misure intraprese richiamate nella risposta della rappresentante del Governo, pur rilevando come permangano alcune perplessità in ordine alla piena operatività del Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici (PNACC), che dovrebbe assicurare un'azione integrata e coordinata in materia di adattamento ai cambiamenti climatici.

Evidenzia, a tal riguardo, la necessità che il Piano garantisca un sistema permanente di monitoraggio dell'intera linea costiera, una piattaforma pubblica nazionale dei dati e adeguate risorse pluriennali per interventi di ripristino dei sistemi dunali, delle praterie di *Posidonia oceanica*, di riequilibrio sedimentario e di tutela degli ecosistemi marini e costieri. Sottolinea, inoltre, l'importanza di privilegiare soluzioni sostenibili e basate sulla natura, rafforzando al contempo il coordinamento tra gli enti competenti.

Auspica, in conclusione, che il Governo possa imprimere un impulso più incisivo a tali interventi, anche sul piano della prevenzione e dell'adattamento agli effetti del cambiamento climatico.

5-05646 Bonelli: Iniziative di competenza in merito alla gestione del Parco nazionale delle Foreste Casentinesi.

Filiberto ZARATTI (AVS), in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione in titolo.

Il viceministro Vannia GAVA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 3)*.

Filiberto ZARATTI (AVS), replicando in qualità di cofirmatario, si dichiara non soddisfatto della risposta, che giudica contraddittoria con riferimento alla vacanza della carica di presidente del Parco nazionale delle Foreste casentinesi. Osserva, infatti, che tale vacanza dovrebbe comportare l'attivazione delle procedure previste dalla legge n. 394 del 1991 per la nomina del nuovo presidente, ovvero, ricorrendone i presupposti, di un commissario, non potendosi ritenere che le relative funzioni restino stabilmente in capo al vicepresidente fino alla naturale scadenza del mandato. Rileva, a tal riguardo, che il vicepresidente dell'ente può esercitare funzioni limitate all'ordinaria amministrazione, nelle more della nomina del presidente o dell'eventuale commissario. Sottolinea pertanto come la ricostruzione fornita dal Governo non appaia coerente con lo spirito né con l'impianto della legge quadro sulle aree protette.

Evidenzia, inoltre, ulteriori profili di contraddittorietà con riferimento alla vicenda delle derivazioni idriche. Da un lato, infatti, la risposta afferma che le informazioni relative alla realizzazione di nuove infrastrutture sarebbero prive di fondamento; dall'altro, richiama la possibilità, nelle zone interessate, di opere di grande derivazione senza accumulo ed erogazione della risorsa idrica, finalizzate all'approvvigionamento idropotabile e all'integrazione e al potenziamento dei sistemi esistenti, profilo che corrisponde proprio alle preoccupazioni evidenziate nell'interrogazione.

Conclude ribadendo la propria insoddisfazione per una risposta che, a suo dire, avrebbe richiesto maggiore puntualità e coerenza rispetto alla disciplina prevista dalla legge n. 394 del 1991.

5-05647 Zinzi: Iniziative in ordine al completamento degli interventi di bonifica del sito orfano « Buca degli Sforza » nel comune di Massa.

Andrea BARABOTTI (LEGA), in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione in titolo.

Il viceministro Vannia GAVA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 4)*.

Andrea BARABOTTI (LEGA), replicando in qualità di cofirmatario, si dichiara pienamente soddisfatto della risposta, evidenziando come, dopo sessant'anni di attesa, il territorio di Massa trovi finalmente nelle istituzioni una risposta concreta, idonea a consentire la bonifica del sito orfano « Buca degli Sforza », a Marina di Massa.

Sottolinea che si tratta di un risultato di particolare rilievo per la comunità locale, non solo sul piano politico, ma anche per il valore che esso assume per il territorio interessato. Ringrazia quindi il Governo, il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica e, in particolare, il viceministro Vannia Gava, per l'attenzione e l'impegno assicurati nel seguire il percorso che ha condotto a questo risultato, che non esita a definire storico.

5-05643 Fabrizio Rossi: Elementi relativi all'insediamento degli organi del Consorzio del Parco ambientale per lo sviluppo sostenibile della laguna di Orbetello.

Fabrizio ROSSI (FDI) illustra l'interrogazione in titolo.

Il viceministro Vannia GAVA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 5)*.

Fabrizio ROSSI (FDI), replicando, ringrazia il viceministro e si dichiara soddisfatto della risposta ricevuta, la quale conferma come la situazione della laguna di Orbetello sia costantemente monitorata dal Governo.

Ricorda che durante la stagione estiva si ripresenta nel territorio della laguna di Orbetello il rischio ambientale e di moria di pesci per asfissia. Sollecita, pertanto, il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica ad attivarsi con sollecitudine insieme agli organi competenti per porre in essere gli interventi necessari, evidenziando come, allo stato attuale, tali azioni non sembrino essere adeguatamente portate avanti dalla regione Toscana.

Mauro ROTELLI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 13.40.

INTERROGAZIONI

Martedì 21 luglio 2026. — Presidenza del presidente Mauro ROTELLI. – Interviene, in videoconferenza, il viceministro dell'ambiente e della sicurezza energetica Vannia Gava.

La seduta comincia alle 13.40.

5-05215 Ambrosi: Elementi e iniziative in merito al procedimento autorizzativo relativo alla delocalizzazione della linea elettrica a 220 kV « Borgo Valsugana-Lavis ».

Il viceministro Vannia GAVA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 6)*.

Alessia AMBROSI (FDI), replicando, ringrazia il viceministro per la dettagliata risposta concernente una questione particolarmente delicata per il territorio coinvolto, la cui vicenda prosegue ormai dal 2006. Rileva come l'intervento del Governo abbia fatto piena chiarezza sullo stato dell'*iter* autorizzativo dell'intervento, dimostrando una costante attenzione e un approccio fondato sull'ascolto delle esigenze delle comunità locali.

Ricorda, a tale riguardo, che lo scorso 2 luglio si è tenuto un incontro, promosso alla sua presenza unitamente al sottosegretario per l'ambiente e la sicurezza energetica, Claudio Barbaro, con i sindaci del territorio, dedicato al progetto dell'elettrodotto. A seguito di tale confronto, i sindaci della Comunità dell'Alta Valsugana e Bersntol hanno adottato un atto di indirizzo a sostegno di una variante migliorativa dell'opera, per la quale è stato richiesto un approfondimento tecnico a Terna S.p.A.

Evidenzia come si tratti di un segnale di grande responsabilità istituzionale, che dimostra come il territorio non si opponga

all'infrastruttura per pregiudizio ideologico, ma desideri fornire un contributo effettivo affinché l'opera sia realizzata nel rispetto delle tempistiche previste e garantendo, al contempo, l'esecuzione dei lavori nel pieno rispetto della salute dei cittadini e dell'ambiente.

5-05637 Fornaro: Iniziative di competenza in merito ai lavori riguardanti la diga di Lavagnina e alla tutela delle aree dei torrenti Gorzente e Piota.

Il viceministro Vannia GAVA, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 7)*.

Federico FORNARO (PD-IDP), replicando, evidenzia preliminarmente che l'interrogazione in esame è stata presentata due anni fa, nel luglio del 2024, rimanendo fino ad oggi priva di riscontro. Rileva come tale ritardo non sia isolato e riguardi non solo il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, ma costituisca una prassi generale che finisce per penalizzare l'efficacia dell'attività di sindacato ispettivo.

Nel merito, chiarisce che le criticità segnalate nell'interrogazione non riguardano soltanto la contaminazione delle acque, ma derivano dal fatto che i lavori condotti dalla società Iren S.p.A., che gestisce l'invaso artificiale nel comune di Casaleggio Boiro, hanno provocato il riempimento dei laghetti adiacenti con il materiale fangoso fuoriuscito dalla diga e una conseguente moria di pesci. Tale situazione ha arrecato un grave pregiudizio non solo all'ecosistema locale, ma anche all'attrattività turistica dell'area.

Nel ricordare che l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) ha formalmente accertato la presenza di un danno ambientale, sollecita il Ministero a svolgere una costante attività di sorveglianza e a porre in essere ogni utile iniziativa di sensibilizzazione nei confronti di Iren, affinché questa possa concorrere alla riparazione dei pregiudizi economici subiti dal territorio.

Mauro ROTELLI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.

ALLEGATO 1

5-05644 Simiani: Elementi e intendimenti in ordine allo stato di avanzamento del Piano sociale per il clima (PSC).

TESTO DELLA RISPOSTA

Il Piano Sociale per il Clima (PSC) costituisce lo strumento con cui viene programmato l'impiego delle risorse del Fondo Sociale per il Clima per il periodo 2026-2032, al fine di sostenere una transizione equa e inclusiva verso la neutralità climatica. In tale contesto, il Piano è finalizzato ad attenuare gli impatti economici e sociali derivanti dall'estensione del sistema di scambio di quote di emissione (ETS2) ai settori degli edifici e del trasporto stradale, attraverso un insieme coordinato di misure temporanee e strutturali, rivolte a famiglie vulnerabili, a microimprese vulnerabili e a utenti vulnerabili dei trasporti. Tra le misure, rientrano interventi di efficientamento energetico del patrimonio di edilizia residenziale pubblica (ERP) e delle microimprese vulnerabili, la promozione della mobilità sostenibile nelle aree maggiormente esposte alla povertà dei trasporti, l'introduzione di misure volte a favorire lo *shift* modale dalla mobilità privata a quella pubblica e la promozione dell'elettrificazione dei consumi. Intervenendo su vulnerabilità energetica e beneficiari dei trasporti, si contribuirà anche alla riduzione delle emissioni climalteranti.

Si segnala che, a invarianza di risorse assegnate all'Italia, il rinvio dell'applicazione del sistema ETS2 dal 2027 al 2028 non ha inciso sulla dotazione finanziaria complessiva del Fondo Sociale per il Clima, avendo solo richiesto un opportuno aggiornamento all'interno della proposta di Piano in termini di rimodulazione delle misure e di avvio delle fasi attuative. Le risorse necessarie per l'avvio del Fondo sono assicurate anche mediante il ricorso ai proventi derivanti dalla vendita di quote ETS1, mentre gli effetti del posticipo sulla distribuzione annuale delle disponibilità finanziarie saranno compensati negli anni successivi attraverso i proventi dell'ETS2, senza modificare il contributo complessivo destinato al Fondo.

Per gli interventi nel settore dell'ERP, il testo del decreto-legge n. 66 del 7 maggio 2026 e successiva conversione (cosiddetto Piano-casa), dispone nel rispetto delle procedure previste dal regolamento (UE) 2023/955, una quota pari al 50 per cento delle risorse destinate al sostegno di famiglie vulnerabili per la componente dell'edilizia residenziale pubblica del Fondo sociale per il clima di cui al citato regolamento. Tale previsione potrà contribuire ad assicurare l'integrale realizzazione degli interventi di efficientamento energetico del patrimonio ERP previsti dal Piano Sociale per il Clima. La proposta di Piano sarà comunque oggetto della valutazione della Commissione europea secondo la procedura prevista dal predetto Regolamento UE, che comprende la verifica della coerenza delle misure proposte con le finalità del Fondo e del rispetto dei requisiti stabiliti dalla normativa europea, ivi compreso il rispetto del principio di addizionalità.

Si precisa infine che ogni Stato membro presenta alla Commissione un piano, a seguito di una consultazione pubblica con le autorità locali e regionali, i rappresentanti delle parti economiche e sociali, le pertinenti organizzazioni della società civile, le organizzazioni giovanili e altri portatori di interessi, così come stabilito dalla normativa eurounitaria. In ottemperanza a quanto disposto, la procedura di consultazione ha riguardato l'intero processo di stesura del testo sin dalla sua fase di avvio, garantendo a tutti i portatori di interessi l'opportunità di partecipare all'elaborazione della proposta,

assicurando la massima informazione nonché ogni forma di proficuo confronto. Inoltre, la sintesi delle osservazioni pervenute, ovvero gli esiti di ogni fase di consultazione, è oggetto di trasmissione alla Commissione europea, al fine di assicurare la massima trasparenza del procedimento, oltre che per ogni opportuna valutazione di competenza della stessa. Gli esiti delle consultazioni saranno infine altresì resi disponibili sul sito istituzionale del Ministero.

Si conferma pertanto che l'*iter* politico-istituzionale di approvazione del Piano Sociale per il Clima è stato avviato, e che il Ministero provvederà successivamente alla formale trasmissione alla Commissione europea.

ALLEGATO 2

5-05645 L'Abbate: Iniziative in merito alla definizione di una strategia nazionale di contrasto all'erosione costiera, con particolare riferimento alla regione Puglia.

TESTO DELLA RISPOSTA

Il Ministero ritiene che il tema della gestione integrata delle aree costiere a rischio rivesta assoluta rilevanza. Sebbene l'attuale assetto di competenze attribuisca alle regioni le attività di pianificazione e realizzazione degli interventi lungo le coste, la tematica rientra nell'ambito dei lavori dell'Osservatorio Nazionale per l'Adattamento ai Cambiamenti Climatici. Al predetto Organo, istituito con decreto ministeriale n. 455 del 16 dicembre 2025, sono attribuite le funzioni di indirizzo e coordinamento stabilite dal Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC), finalizzate anche all'attuazione delle azioni in esso previste, e può svolgere un coordinamento tra i diversi livelli di governo del territorio, nonché tra diversi settori di intervento. Si prevede infatti che esso possa contribuire al superamento della frammentazione istituzionale, promuovendo un modello di gestione integrato e coordinato tra i diversi livelli amministrativi coinvolti nella pianificazione e gestione delle aree costiere, e armonizzando gli strumenti di monitoraggio attraverso l'adozione di metodologie condivise per la raccolta, l'elaborazione e la diffusione dei dati, e individuando le modalità più efficaci per l'impiego delle risorse economiche.

A tal riguardo, si rammenta che il MASE si avvale delle competenze tecnico-scientifiche di ISPRA nonché delle competenze in materia di pianificazione territoriale proprie delle Autorità di bacino distrettuali. ISPRA svolge infatti da circa 20 anni un'attività di monitoraggio e caratterizzazione ambientale della costa e delle dinamiche costiere a livello nazionale. È stata a tal fine attuata la raccolta di una serie di informazioni sulla fascia costiera compresa tra il retro-litorale e linea di costa, e lo sviluppo del Geodatabase denominato « Assetto Costiero », con informazioni derivate dalla fotointerpretazione di immagini aeree e satellitari, e aggiornamenti periodici sull'evoluzione della linea di costa nel tempo, per i tratti di costa bassa e sabbiosa. Il progetto PNRR MER ha messo a disposizione circa 50 milioni per la mappatura integrale ad altissima risoluzione di tutta la costa, sia della parte emersa, sia di quella sommersa fino al 20-30 metri di batimetrica. I dati saranno disponibili entro la fine del 2026, e consentiranno di pianificare con più efficacia le opere e gli interventi.

Per la prevenzione nei territori regionali, il Ministero definisce il Piano degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico, proposti dalle regioni attraverso l'utilizzo della piattaforma ReNDiS (Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo). Gli interventi vengono selezionati con cadenza annuale e nei limiti delle risorse di bilancio disponibili in base ai criteri stabiliti con apposito decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, tenendo conto tra l'altro, della pianificazione svolta dalle competenti Autorità di bacino distrettuali. All'attuazione degli interventi, finanziati con fondi di bilancio del MASE, provvedono i presidenti delle regioni in qualità di Commissari di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico. Per l'annualità 2026, le risorse statali destinate alla regione Puglia sono pari a oltre 14 milioni, su un totale nazionale di oltre 313 milioni.

Sulla base dei dati ad oggi disponibili, si conferma l'aumento significativo del *trend* erosivo lungo il tratto del comune di Monopoli già dal 2000. In particolare, nel periodo che va dal 2006 al 2020, per 1.125 metri di costa con presenza di erosione, risulta un

tasso di arretramento medio pari a 15 metri, con conseguente diminuzione della capacità della spiaggia ad agire come protezione alle mareggiate più intense.

Nella piattaforma ReNDiS, dei tre interventi classificati come « difesa della costa », vi è anche l'intervento denominato « Opere per la mitigazione del rischio idraulico nel territorio costiero di Monopoli in contrada Lamandia », finanziato con il cosiddetto « Fondo per la progettazione ».

Da notizie acquisite dalla regione Puglia, risulta che ulteriori interventi siano stati già conclusi. Inoltre, in relazione alle condizioni di instabilità del tratto di costa oggetto di ordinanza sindacale del 26 febbraio scorso, il comune di Monopoli ha attivato un Tavolo tecnico urgente attraverso una Conferenza di servizi, alla quale ha partecipato anche il Servizio regionale per il demanio costiero e portuale.

ALLEGATO 3

5-05646 Bonelli: Iniziative di competenza in merito alla gestione del Parco nazionale delle Foreste Casentinesi.

TESTO DELLA RISPOSTA

In relazione al quesito posto, si rappresenta che non si ravvisano elementi tali da giustificare la dichiarazione di illegittimità degli atti adottati dall'Ente Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna per effetto della mancata nomina del presidente.

L'Ente, infatti, continua a operare attraverso un Consiglio direttivo regolarmente costituito, il cui mandato non è scaduto e che conserva la piena capacità di esercitare le proprie funzioni istituzionali. In questo contesto, l'assunzione delle funzioni presidenziali da parte del vicepresidente non rappresenta un'interpretazione estensiva o impropria dello statuto del Parco, ma l'applicazione dei principi di supplenza e continuità amministrativa. Gli articoli 10 e 19 dello Statuto prevedono infatti che, in caso di assenza o impedimento del presidente, il vicepresidente ne assuma le funzioni e i relativi poteri, compresa la legale rappresentanza dell'Ente, così da garantire il regolare svolgimento dell'attività amministrativa e decisionale.

Alla luce di ciò, non risultano sussistere le condizioni che potrebbero giustificare la nomina di un Commissario straordinario, strumento eccezionale previsto soltanto in presenza di inerzia degli organi, gravi irregolarità o impossibilità di funzionamento dell'Ente, circostanze che nel caso in esame non trovano riscontro.

Per quanto riguarda la nomina del nuovo presidente, il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica ha già avviato il procedimento previsto dalla legge n. 394 del 1991, avendo attivato le necessarie interlocuzioni con le regioni Emilia-Romagna e Toscana per individuare una figura condivisa, dotata delle competenze scientifiche e gestionali necessarie a guidare l'Ente.

Con riferimento alle presunte opere di grande derivazione o alla realizzazione di una nuova diga all'interno del Parco, l'Ente ha precisato di non essere a conoscenza di alcun progetto di nuova diga nel territorio del Parco nazionale o nelle aree limitrofe.

Inoltre, le informazioni relative alla realizzazione di una nuova infrastruttura di questo tipo risultano, secondo quanto riferito dall'Ente stesso, prive di fondamento.

Inoltre, l'ente ha precisato che è attualmente in corso il procedimento di elaborazione del nuovo Regolamento del Parco. Nell'ambito della consultazione pubblica è stata presentata una bozza contenente una disposizione che, esclusivamente nelle zone C del Piano del Parco e in attuazione dello stesso, prevede la possibilità di opere di grande derivazione senza accumulo e di regolazione della risorsa idrica per finalità di approvvigionamento idropotabile, come integrazione o potenziamento di sistemi esistenti. Tale previsione esclude espressamente la realizzazione di nuovi invasi e di nuove dighe.

Si evidenzia, infine, che il Regolamento costituisce uno strumento di gestione che deve necessariamente essere coerente con il Piano del Parco. In tale prospettiva, il Ministero valuterà l'approvazione del nuovo Regolamento nell'ambito del più ampio percorso di aggiornamento del Piano del Parco, approvato nel 2010 e oggi meritevole di revisione alla luce dell'evoluzione del quadro ambientale, territoriale e climatico. Solo in seguito all'approvazione del nuovo Piano potrà essere approvato anche il Regolamento, assicurando la piena coerenza tra gli strumenti di pianificazione e gestione e garantendo il più elevato livello di tutela degli ecosistemi e della biodiversità dell'area protetta.

ALLEGATO 4

5-05647 Zinzi: Iniziative in ordine al completamento degli interventi di bonifica del sito orfano « Buca degli Sforza » nel comune di Massa.

TESTO DELLA RISPOSTA

Come rammentato dall'interrogante, il PNRR – e segnatamente la misura M2C4, investimento 3.4 – ha previsto 500 milioni di euro da destinare alla bonifica dei siti cosiddetti orfani, per i quali cioè le procedure di bonifica restano in carico alla pubblica amministrazione, con l'obiettivo della loro riqualificazione. A tal fine, il PNRR ha previsto l'adozione di un Piano d'azione, che individui i siti orfani di tutte le regioni e le province autonome, e definisca gli interventi specifici da intraprendere in vista della riqualificazione di almeno il 70 per cento della superficie del suolo dei medesimi siti, al fine di ridurre l'occupazione del terreno e migliorare il risanamento urbano (*target* M2C4-25).

Il Piano d'azione per la riqualificazione dei siti orfani, recante l'elenco degli interventi specifici finanziati, è stato adottato con decreto del Ministro della transizione ecologica del 4 agosto 2022, ed è stato oggetto di successive revisioni a maggio 2024 e da ultimo a marzo del corrente anno. Lo scorso 26 marzo, le competenti strutture del MASE hanno avviato un'ultima fase straordinaria e definitiva per l'aggiornamento del Piano d'azione, invitando le regioni e le province autonome a comunicare eventuali modifiche delle informazioni contenute nel Piano, al fine di disporre di un quadro di attuazione riallineato e corretto in vista della scadenza del *target*.

In risposta, il 10 aprile scorso la regione Toscana ha comunicato le modifiche relative agli interventi finanziati sul territorio regionale, tra cui l'incremento del quadro economico complessivo dell'intervento nel sito « Buca degli Sforza », nel comune di Massa, da coprire con ulteriori risorse rispetto a quanto destinato alla regione con il predetto decreto ministeriale del 4 agosto 2022.

Tenuto conto di quanto rappresentato dalla regione Toscana e in ragione delle economie dell'investimento M2C4, 13.4, la competente Direzione ministeriale ha provveduto a redigere la bozza di decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, recante l'aggiornamento del Piano d'azione per la riqualificazione dei siti orfani, incrementando la dotazione finanziaria dell'intervento nel sito di « Buca degli Sforza » a complessivi 16 milioni di euro, così come richiesto.

Il predetto decreto ministeriale è stato sottoscritto dal signor Ministro in data 3 luglio 2026, e successivamente trasmesso, con nota prot. 143467/MASE del 6 luglio 2026, ai competenti organi di controllo per le verifiche di competenza. Allo stato, il decreto ha superato il controllo preventivo di regolarità amministrativo contabile da parte dell'ufficio centrale di bilancio (registrato in data 13 luglio al n. 429) e si è in attesa delle determinazioni della Corte dei conti.

Successivamente alla registrazione da parte della Corte dei conti, il decreto dovrà essere trasmesso alla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ai fini della pubblicazione.

ALLEGATO 5

5-05643 Fabrizio Rossi: Elementi relativi all'insediamento degli organi del Consorzio del Parco ambientale per lo sviluppo sostenibile della laguna di Orbetello.

TESTO DELLA RISPOSTA

Lo Statuto del Parco della laguna di Orbetello, unitamente a cartografia e *shapefile*, è stato approvato con decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica n. 87 del 23 marzo 2026, pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* n. 112 del 16 maggio 2026. Il Consorzio di gestione si occupa della salvaguardia della laguna di Orbetello e svolge attività a supporto dei compiti istituzionali degli enti consorziati, su richiesta dei medesimi enti, con particolare riferimento alla tutela dei siti della rete Natura 2000 e delle aree protette ubicate all'interno del Parco, anche in coordinamento con la Riserva Naturale Statale Laguna di Orbetello. Esso è costituito dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, dalla regione Toscana, dalla provincia di Grosseto, dai comuni di Orbetello e di Monte Argentario.

Gli organi del Consorzio di gestione del Parco sono l'Assemblea degli enti consorziati; il Comitato tecnico-scientifico; l'Amministratore unico; il Collegio dei revisori dei conti. L'Assemblea determina l'indirizzo politico-amministrativo, programmatico e gestionale del Consorzio di gestione e ne verifica l'attuazione; orienta l'attività complessiva del Consorzio, improntata ai principi di buon andamento, imparzialità e legalità di cui all'articolo 97 della Costituzione, oltre che ai criteri di economicità, efficacia, efficienza, pubblicità e trasparenza ai sensi della legislazione vigente. Il Comitato tecnico-scientifico, nominato con decreto del Ministro, ha funzioni di indirizzo, di proposta e consultive sulle attività svolte dal Consorzio medesimo, con riferimento ai profili operativi e tecnico-scientifici. I suddetti organi collegiali sono entrambi composti da membri designati dal Ministro, dalla regione Toscana, dalla provincia di Grosseto e dai comuni di Orbetello e di Monte Argentario. Il Collegio dei revisori dei conti è invece nominato con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, ed è composto da: un membro effettivo, con funzioni di presidente, designato dal Ministro dell'economia e delle finanze; un membro effettivo e uno supplente designati dalla regione Toscana; un membro effettivo e uno supplente designati, a rotazione, dal comune di Orbetello o dal comune di Monte Argentario.

Nel quesito, si chiedono dettagli in merito ai tempi per la nomina ed all'effettivo insediamento degli organi consortili, con particolare riferimento alla figura dell'Amministratore unico che – si rammenta – è nominato con decreto del Ministro, d'intesa con la regione Toscana e sentiti gli altri enti consorziati, nell'ambito di una terna proposta dal Ministro stesso. Al riguardo si rappresenta che, a seguito dell'approvazione dello Statuto, il 15 maggio scorso il MASE ha provveduto a richiedere agli Enti consorziati la designazione dei membri del Comitato tecnico-scientifico e del Collegio dei revisori. Una volta pervenute le designazioni richieste, il Ministero procederà a nominare il presidente del Comitato tecnico-scientifico. Inoltre, la procedura, in capo al MASE, per individuare la terna per la nomina dell'Amministratore unico, prevede la richiesta di intesa alla regione Toscana e sentiti gli Enti consorziati.

ALLEGATO 6

5-05215 Ambrosi: Elementi e iniziative in merito al procedimento autorizzativo relativo alla delocalizzazione della linea elettrica a 220 kV « Borgo Valsugana-Lavis ».

TESTO DELLA RISPOSTA

È necessario premettere che il progetto in esame trae origine da un percorso storicamente concertato con il territorio: il 12 maggio 2006 fu sottoscritto un Accordo di Programma Quadro con successivo Protocollo d'Intesa tra la provincia autonoma di Trento e Terna, in qualità di Gestore della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale (RTN). Ad esso, fece seguito l'attivazione di un Tavolo tecnico – tuttora attivo – come sede di confronto sullo sviluppo e la razionalizzazione delle linee di trasporto dell'energia elettrica sul territorio provinciale.

Il progetto fa parte di un piano più ampio finalizzato a migliorare e razionalizzare la rete di trasmissione dell'energia elettrica, attraverso l'adeguamento dei tracciati e la rimozione delle linee dismesse che causano criticità paesaggistiche e rischi per la sicurezza pubblica. Una volta operativa la nuova variante aerea, sarà infatti possibile dar seguito alla dismissione della linea esistente.

In merito alle pregresse procedure autorizzative, si conferma quanto indicato dall'interrogante: il procedimento di valutazione ambientale in ambito Ministeriale si è concluso il 31 agosto 2017. Il procedimento autorizzativo fu poi riavviato nel febbraio 2019 dall'allora Ministero dello sviluppo economico, sulla base del progetto aggiornato alle prescrizioni del decreto VIA, poi modificato a seguito di revisione documentale richiesta al proponente. Il procedimento ha comunque visto il regolare svolgimento degli avvisi al pubblico nel 2020, l'acquisizione e la controdeduzione delle osservazioni pervenute, nonché l'acquisizione dei pareri delle amministrazioni e degli enti interessati nell'ambito della Conferenza di servizi. Inoltre, con decreto direttoriale del 24 luglio 2023 è stata concessa la proroga quinquennale dell'efficacia del decreto di compatibilità ambientale. Si rammenta altresì che la provincia di Trento, con determinazione dirigenziale del 19 marzo 2021, ha autorizzato la razionalizzazione della rete a 132 kV (chilovolt) e 60 kV (chilovolt). Ad oggi, tutti gli interventi autorizzati dalla provincia sono stati realizzati, e sono in fase di ultimazione le demolizioni previste.

Con specifico riferimento ai quesiti posti, si rappresenta che il 12 dicembre 2025, il MASE ha inviato alle amministrazioni, agli enti e alle società coinvolte la nota di preavviso di chiusura del procedimento. La nota è volta a consentirne la conclusione e, una volta acquisita l'intesa con la provincia, a procedere in tempi brevi all'emanazione del decreto autorizzativo. In esito a tale nota, sono state acquisite le determinazioni dei comuni di Baselga di Pinè, Civezzano, Pergine Valsugana e Vignola Falesina – che hanno espresso criticità e, in taluni casi, parere negativo – alle quali Terna ha dato riscontro con nota del 4 marzo scorso.

Risulta chiaro, anche alla luce di quanto su esposto, che i tempi procedurali si sono protratti in ragione delle complessità emerse nel corso dell'*iter*, in particolare per la necessità di aggiornare il progetto in recepimento delle prescrizioni del decreto VIA. Considerato che, nell'ottica della massima trasparenza e collaborazione istituzionale con le amministrazioni territoriali, è stato già inviato il preavviso di chiusura del procedimento, che si prevede di raggiungere in tempi brevi, seppur dopo l'acquisizione della predetta intesa, propedeutica all'emanazione del decreto. Si ritiene pertanto non necessario adottare ulteriori iniziative utili ad accelerarne la conclusione.

In merito all'impatto dell'infrastruttura sui centri abitati, si rammenta che il progetto nasce proprio dal confronto con il territorio funzionale al superamento delle criticità, che erano già note in quanto già evidenziate dal Gestore della RTN e considerate nell'Accordo di Programma e nel Protocollo d'Intesa sin dai primi anni 2000. La delocalizzazione della linea n. 290 – ora in fase autorizzativa – è atta a non interessare l'abitato di Pergine Valsugana. Quanto all'esposizione ai campi elettromagnetici, il proponente ha precisato che la linea attuale è in esercizio nel rispetto dei limiti di esposizione e del valore di attenzione fissati dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 luglio 2003, quindi ben al di sotto dei limiti stabiliti dalla normativa europea. La delocalizzazione, così come condivisa con le strutture territoriali, risolve e migliora l'impatto dell'infrastruttura sui centri abitati. Ad ogni buon conto, si rappresenta che il MASE, nell'ambito del procedimento autorizzativo, ha acquisito il parere del Ministero della salute che ha espresso assenso all'autorizzazione per i profili di competenza, una volta esaminata la documentazione tecnica e verificata l'aderenza della variante progettuale ai requisiti della normativa nazionale vigente in materia di protezione dalle esposizioni ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici. Le verifiche e i monitoraggi del rispetto della normativa sui campi elettromagnetici saranno effettuati in ottemperanza a quanto previsto dalla vigente normativa, e verranno riportati nel decreto di autorizzazione.

La competente struttura MASE conferma che le interlocuzioni tra Terna S.p.A. e gli enti territorialmente competenti non si sono mai interrotte, e che tutti gli interventi di Terna sono oggetto di costante confronto con la provincia e le amministrazioni locali direttamente interessate. Il Tavolo tecnico attivato a valle dell'Accordo del 2006 è difatti tuttora attivo. Esso costituisce la sede di confronto, scambio di informazioni e collaborazione, con particolare riguardo all'adeguamento dei percorsi delle linee con maggiori criticità, soprattutto per quanto concerne l'inquinamento elettromagnetico.

Infine, gli interventi di ammodernamento e razionalizzazione della RTN sono tra gli obiettivi posti dal Ministero al Gestore, da questo tradotti nei progetti descritti nel Piano di Sviluppo della RTN. Il predetto Piano, sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica (VAS), a consultazione pubblica e poi approvato dal MASE, definisce le priorità di intervento, e assume – quale elemento cardine già in fase di pianificazione – la conciliazione tra sviluppo della rete e territori attraversati. Pertanto, ogni progetto di sviluppo muove da un dialogo con i territori di riferimento, volto a raccogliere aspettative, esigenze ed elementi di attenzione e di tutela ambientale e paesaggistica.

ALLEGATO 7

5-05637 Fornaro: Iniziative di competenza in merito ai lavori riguardanti la diga di Lavagnina e alla tutela delle aree dei torrenti Gorzente e Piota.

TESTO DELLA RISPOSTA

Desidero anzitutto sottolineare che si tratta di una vicenda che ha suscitato comprensibili preoccupazioni nelle comunità locali e che il Ministero ha pertanto seguito con attenzione.

È opportuno ricordare che, secondo il vigente quadro normativo, le attività di gestione dell'invaso e le relative autorizzazioni fanno capo alla regione, che ha approvato il Progetto di gestione dell'invaso nel novembre 2023 impartendo specifiche prescrizioni volte alla tutela dell'ambiente e degli ecosistemi interessati. Per quanto riguarda la sicurezza e la manutenzione della diga, la competenza è attribuita al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Per quanto concerne il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, non risultano attivati procedimenti autorizzativi o di valutazione ambientale di competenza statale relativi agli interventi richiamati dall'interrogazione. Ciò nondimeno, il Ministero ha seguito con attenzione l'evoluzione della situazione e, nel momento in cui sono emersi elementi meritevoli di approfondimento sotto il profilo ambientale, ha attivato gli strumenti previsti dall'ordinamento nell'ambito delle proprie attribuzioni, acquisendo informazioni dagli enti competenti e promuovendo le necessarie verifiche.

Dalle verifiche svolte emerge che la regione Piemonte aveva impartito specifiche prescrizioni per limitare gli effetti delle operazioni di svaso sui corsi d'acqua e sugli ecosistemi interessati. La stessa regione ha inoltre rappresentato che le operazioni che hanno determinato il rilascio dei sedimenti non sarebbero state precedute dalle comunicazioni operative previste, circostanza che ha consentito agli enti di controllo di intervenire soltanto successivamente alle segnalazioni ricevute.

Per quanto riguarda lo stato ambientale dei luoghi, i monitoraggi effettuati da ARPA Piemonte non hanno evidenziato contaminazioni delle acque o dei sedimenti tali da determinare superamenti degli *standard* di qualità ambientale.

Al tempo stesso, a seguito di una segnalazione pervenuta al Ministero, ISPRA ha accertato la presenza di elementi che fanno ritenere sussistente un possibile danno ambientale con riferimento ad alcuni tratti dei torrenti Gorzente e Piota. Per tale ragione, il soggetto responsabile è stato chiamato a predisporre il Piano di accertamento delle evidenze di danno ambientale previsto dalla normativa vigente.

Con ordinanza ministeriale del 30 aprile 2026, il Piano è stato approvato e il gestore è stato conseguentemente obbligato ad attuare tutte le attività previste per la verifica delle condizioni ecologiche dei corsi d'acqua e per l'individuazione delle eventuali misure necessarie al loro recupero.

Il Ministero continuerà pertanto a seguire con la massima attenzione l'evoluzione della situazione, nell'ambito delle proprie competenze, assicurando il coordinamento con gli enti territoriali e le autorità tecniche coinvolte, affinché siano pienamente tutelate le matrici ambientali interessate e siano adottati tutti gli interventi eventualmente necessari.